Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

SETTE GIORNI FRA I SETTE COLLI

Una iniezione di morfina

Nella nostra città circolavano nel 1953 oltre 60 mila automobili (rispetto alle 32 mila del 1950) e 50 mila motocicli (rispetto ai 20 mila di oltre tre anni fa). Cifre notevoli in senso assoluto, ma scarse se considerate in rapporto al numero degli abitanti, giacchè Roma, rispetto ad altre capitali, presenta una media assai bassa di diffusione degli automezzi. Mentre a Roma, infatti, il rapporto è rappresentato da una macchina in circolazione per ogni 30 persone, a Washington esso sale a un automezzo per ogni 3 persone. A Parigi, per fare un altro esempio, ad ogni 10 abitanti, corrisponde una macchina in circolazione.

Alla luce di queste cifre, ci si potrebbe domandare come mai, se la media di diffusione dei veicoli è così bassa, il problema della circolazione stradale è invece tanto assillante nella nostra città. Se fatichiamo, insomma, a migliorare la circolazione di 60 mila automobili (e anche di più, ormai e di 50-60 mila motocicli, cosa mai dovrebbe accadere in capitali più popolate e nelle quali la presenza di veicoli a motore è molto più densa e diffusa?

Condividiamo la considerazione di chi giudica il centro della città particolarmente inadatto alla intensa circolazione dei veicoli. E siamo del parere che il centro di Roma non possa subire ulteriori violenze demolitrici, a meno che non si voglia trasformarne il volto e il già abbastanza pregiudicato carattere architettonico. Ma detto questo, cosa faremo poi?

Parliamo chiaro. Siamo tra coloro che non hanno avversato l'esperimento del cosidetto « quadrilatero di scorrimento » lungo un perimetro molto lungo del centro della città. Abbiamo pazientemente atteso che passasse la sfuriata del primo giorno di caos per giudicare sulla base di altri due-tre giorni di pratica. I tecnici del traffico hanno modificato alcune delle originarie disposizioni e sembra, ora, che per la circolazione dei veicoli (non dei pedoni, comunque), ci si avvii verso una soddisfacente soluzione della viabilità in questa parte del centro urbano. Siamo felici che sia così. Ma — ammesso che l'esperimento riesca in pieno e che questa innovazione arrechi un sollievo al convulso via-vai di veicoli al centro della città — potremo ritenerci soddisfatti definitivamente e considerare chiuso il capitolo del traffico cittadino?

Anche il più ingenuo dei romani capisce che non è così. Lo si comprende, facciamo per dire, a naso e lo si constata con altre considerazioni meno superficiali. Si può lodare fin che si vuole l'esperimento del « quadrilatero » e portare sugli allori l'assessore Bozzi che lo ha proposto. Ma cosa rappresenta questa innovazione se non una sorta di trovata-limite nel campo dell'ordinaria amministrazione? Sembra evidente, anche se l'innovazione sarà estesa con successo ad altre zone della città, che più in là non potremo andare e che i veicoli circoleranno più lesti solo per un periodo molto limitato di tempo. E poi? Può un'iniezione di morfina ridare fiato e vita a un essere moribondo?

Questo è il punto. Abbiamo avuto già occasione di rilevare come l'esperimento ancora in corso abbia avuto, al di là delle speranze e delle previsioni, un grande risultato, già in partenza: quello di averci reso più coscienti della gravità di un problema di cui pure da tempo si avvertiva l'acutezza. Di fronte all'esperimento del « quadrilatero » si comprende meglio come fino ad oggi la politica amministrativa del Comune sia stata condotta sulla base dei mezzucci, dell'improvvisazione, della cecità più completa di fronte alle grosse questioni che interessano la vita della capitale. Ci avviamo verso una città di 3 milioni di abitanti con 300 mila vetture in circolazione (le previsioni sono dell'assessore Storoni) senza idee in testa, senza una chiara prospettiva di politica comunale nel campo della viabilità, come in tutti gli altri settori della vita cittadina. Da sette anni Rebecchini è sindaco di Roma e in sette anni non si è trovato il tempo di discutere una soluzione del problema del traffico che non fosse rappresentata dalle circolazioni rotatorie istituite, si badi bene, solo in questi ultimi due anni di amministrazione comunale. Se taluno invita a pensare seriamente a una rete di trasporti sotterranei, viene considerato soggetto da camicia di forza. La metropolitana: e i soldi — vi rispondono — chi ce li dà? Così da sette anni. Ed ora hanno un altro argomento. Aspettiamo — dicono — il nuovo piano regolatore, poi si vedrà. Senza dubbio: molto dipende dal nuovo piano regolatore. Nessuno può tuttavia dimenticare che ci avviamo verso l'elaborazione del nuovo piano regolatore con un enorme agglomerato urbano già in piedi, dove i problemi da risolvere sono mille e dove la politica della Giunta Rebecchini ha alimentato il caos nei settori più delicati della vita cittadina. Ed è proprio da questa città già in piedi con i suoi tanti dolori, che bisogna partire per costruire la Roma di domani.

RENATO VENDITTI

IL GRAVE ANNUNCIO DEL SOTTOSEGRETARIO DELLE FAVE

Marinotti liquida la Cisa-Viscosa per speculare sui terreni della fabbrica

La scandalosa manovra denunciata dal Sindacato unitario - Ammonta a 4 miliardi il bottino che la Viscosa vuole carpire - Interrogazioni al Sindaco

Portando in piena luce nuovi scandalosi aspetti del marasma economico determinato a Roma dall'indirizzo prevalentemente speculativo delle imprese industriali, la notizia, strapelata ieri l'altro circa la prossima definitiva liquidazione della *Cisa-Viscosa*, è stata confermata ufficialmente.

I 450 dipendenti dello stabilimento romano saranno tutti licenziati, gli impianti divelti e trasferiti in altri stabilimenti della *Viscosa* nel nord, il terreno sul quale sorge la fabbrica romana spianato, lottizzato e venduto. Queste sono le intenzioni dei procuratori di Marinotti, il noto capitano d'industria, particolarmente versato nell'arte dei massicci trasferimenti di capitale all'estero.

L'intenzione del gruppo *Viscosa* di fare sparire completamente uno stabilimento, dove, solo pochi anni addietro, lavoravano 1700 persone, è stata gelidamente riferita ai rappresentanti dei sindacati dal sottosegretario Delle Fave. All'energica replica del rappresentante della CGIL, il sottosegretario si è limitato a stringersi nelle spalle come se il fatto non lo riguardasse da vicino e nulla il governo potesse contro il volere di Marinotti e dei suoi soci. E' vero che gli americani avevano promesso un finanziamento di quattro miliardi perchè la *Cisa Viscosa* potesse riaprire i battenti, ma il finanziamento non verrà fatto, la direzione della fabbrica esclude la possibilità di riprendere le vecchie lavorazioni delle fibre tessili artificiali (rayon e fiocco), non rimane quindi che piegare il capo rassegnati e accettare il licenziamento definitivo dei circa lavoratori tuttora in servizio e degli altri 359, mantenuti ai corsi di riqualificazione, in stato di sospensione. Questo è stato il succo delle informazioni rese da Delle Fave. Il sottosegretario ha sottolineato, inoltre, l'inopportunità di chiedere nuovi incontri, definendoli inutili!

La notizia, riferita dagli esponenti dei sindacati, ha suscitato aspri e severi commenti. In primo luogo è stato sottolineato dal sindacato unitario come la liquidazione dello stabilimento romano non sia minimamente giustificata da gravi motivi di indole economica giacchè, nel settore delle fibre tessili artificiali, si registra una notevole ripresa produttiva.

Particolarmente deplorevole, infine, appare il contegno del Comune e del governo, che consentono a un gruppo di monopolio, tra i più cospicui, il compimento di una manovra palesemente speculativa e rovinosa per gli interessi generali della città di Roma. Si è appreso, infatti, che la *Viscosa* ha intenzione di spianare, come si è detto, i 155.000 metri quadrati, sui quali sorge la fabbrica, lottizzarli e venderli ai prezzi correnti di speculazione, troppo noti in questa amara stagione di « aree fabbricabili », con un guadagno netto di oltre 4 miliardi.

Era inevitabile che, a questo punto, fosse direttamente chiamata in causa la responsabilità di Rebecchini, come hanno fatto gli onorevoli Lizzadri e Buschi, presentando un'interrogazione al sindaco sullo scottante argomento, mentre il sindacato unitario si prepara a reagire vigorosamente ai piani del gruppo *Viscosa*.

Sciopero di 48 ore nelle cave di v. Portuense

Uno sciopero di 48 ore è stato effettuato dai dipendenti del gruppo della cave di ghiaia, site lungo la via Portuense. La manifestazione è stata promossa per ottenere un adeguato aumento dei salari e l'applicazione del contratto di lavoro. Si è chiesto un aumento di 258 lire al giorno, la corresponsione del salario con la busta paga e il pagamento del caro pane nella misura stabilita dalle norme del 6 luglio 1947.

I panettieri ottengono un accordo soddisfacente

I duemila panettieri di Roma e della provincia hanno conseguito sensibili miglioramenti salariali, costringendo l'associazione dei panificatori a sottoscrivere con i rappresentanti della CGIL un accordo, in cui si accettano sostanzialmente le richieste dei panettieri.

Per ipanettieri romani l'accordo prevede un aumento salariale di 200 lire per ogni quintale di pane lavorato.

Dibattito a Fiumicino sui problemi di rinascita

Oggi, alle ore 9,30, al cinema Trionfo di Fiumicino, avrà luogo un dibattito sui locali problemi di rinascita indetto dalla sezione comunista. Parleranno l'avv. Fausto Fiore, consigliere provinciale e Giuliana Gioggi del centro cittadino delle consulte popolari.

UNA CATENA ININTERROTTA DI CASE, VILLE E STABILIMENTI

Alla scoperta di un suggestivo litorale lungo la strada da Tor Vaianica ad Anzio

Stamane si inaugura la nuova arteria che congiunge Ostia con l'altra cittadina balneare Rio Torto, Acqua Ferrata, Santa Rita, La Fossa e Lavinio — La villa di Frank Coppola

Crisi degli alloggi, per noialtri, a Roma; fioritura di case, per i villeggianti, al mare.

Invero, lo sfogo edilizio della Capitale, verso il litorale, ha del prodigioso.

Coloro che oggi, dopo che è stata inaugurata la litoranea Lido-Anzio (chiusa al traffico per l'interruzione tra Castel Fusano e Tor Vaianica, nel tratto occupato dalla tenuta Presidenziale, nonchè dai principi Borghese, dai Savoia e dalla riserva di Capocotta) percorreranno la strada che unisce le due città balneari, saranno vivamente sorpresi dello spettacolo che si offrirà ai loro occhi: un susseguirsi quasi ininterrotto di ville e di case da Tor Vaianica ad Anzio.

A partire dal « camping » del Touring Club Italiano, fino a Tor Vaianica, lungo una strada cilindrata come la Colombo, sebbene di più modesta carreggiata, si attraversano la riserva Presidenziale e le altre riserve private. Perciò, non si incontra il consueto paesaggio delle spiagge popolate, bensì quello, suggestivo, d'un paesaggio ancora più primitivo, caratteristico per le gradinate dei pini a monte, e di una spiaggia allo stato quasi selvaggio, paradiso per i cacciatori al tempo della battuta delle starne. La strada, in questo tratto, è recintata a tutt'e due i lati.

Quando poi si passa un ponticello di fortuna e s'imbocca la strada che porta a Tor Vaianica, uno spettacolo tutto diverso avvince chi per la prima volta passa per questi luoghi.

Là dove nel 1945 c'era soltanto « Biagio », con la sua trattoria-stabilimento, oggi si distende una cittadina balneare per almeno tre chilometri, e questo nuovissimo centro porta un nome, di risonanza mondiale, per il caso Montesi, Tor Vaianica: tremila abitanti; case e ville lungo il litorale; tre stabilimenti in costruzione, « Moderno », « Zadini », e « Marechiaro ». Soltanto nel giro degli ultimi mesi son sorte una sessantina di nuove case e ville.

Questa cittadina rassomiglia oggi a quello che era il Lido di Roma una trentina di anni fa. A questa spiaggia affluiscono anche i gitanti dei Castelli Romani e dell'Agro.

Una spiaggia magnica, dall'entroterra inselvatichito e dall'arenile spazioso, che comunica la grandezza e la bellezza del mare (perduta da noi al Lido), si apre a perdita d'occhio. L'acqua si rifrange, bassissima, per quasi 200 metri.

Su questo litorale, così pittoresco, s'inseriscono i nuovi agglomerati balneari, sorti in questo dopoguerra, in questi anni, e sviluppati ed estesi persino nel giro degli ultimi mesi.

Ecco Rio Torto, case e ville sparse, diradate nella bellissima spiaggia, con qualche villeggiante, che peraltro trova la vita cara quanto in città, almeno per quanto riguarda gli alloggi e le pensioni. Una corriera congiunge questa piccola citt con Roma.

Proseguendo, incontriamo un altro centro, Acqua Ferrata, più rustico e familiare, che presenta un aspetto curioso, tra il centro stagionale e un nuovo paese, impiantato sul mare.

Costruzioni abusive, case e qualche baracca, al Lido di Santa Rita: il mare è a 70 metri dalle abitazioni, talune delle quali, « mascherate » alla foggia di quelle dei pescatori. Internamente, invece, hanno i « comfort » necessari alla vita balneare.

E così, ininterrottamente, si snoda la fila delle case sul mare, fino ad Anzio. Ecco La Fossa, una borgata, tutta nuova, con le sue casette povere, i capannoni e le tende militari. Floride ragazze svettano nella strada in costume da bagno. Si respira la libertà che invano cerchiamo al Lido.

Delle agave gigantesche punteggiano gli sterpai di ginepro, e si ergono come una siepe davanti alla campagna verde, mentre sulla marina si dischiudono, a sorpresa, spiagge come Marina delle Salsare, dove i bagnanti possono liberamente godersi mare e cielo, sparsi su banchi di sabbia, al di là dell'immenso arenile.

E arriviamo così, scoprendo un mare sempre più suggestivo, all'altezza del Lido di Lollia, rappresentato da tre villette, quesi dirimpetto alla villa di quel Frank Coppola, grande trafficante di stupefacenti (ancora in galera) nella cui tenuta, che si spinge fino al mare, il sindaco di Roma avrebbe chiesto, senza successo, di costruirsi una sua villa. Accanto al Coppola c'è la tenuta di Romita, valutata cento milioni. Pare che Coppola avrebbe intenzione di creare, nella sua spiaggia, un centro balneare di lusso.

Oleandri in fiore e pini costeggiano la Severina, una strada che conduce ad Anzio. Qua e là le pinete si spingono fino al mare. Il litorale, variato dalle colture, è tutto occhieggiante di casette e ville costruite dopo il 1950. Lido dei pini, S. Anastasio...

Finalmente, si giunge a Lavinio, che è sviluppato come una cittadina balneare piena di pretese, con le sue 800 casette e ville, nuovissima: dal 1953 al 1950 sono state costruite altre 200 case e ville.

Gli stabilimenti « Miramare », « Tritone » « Arcobaleno », « Maga Circe », « Sirenetta », « Pioniere », « Lallo », « La lucciola », con oltre 100 cabine, si affacciano su una spiaggia tra le più incanterói, dall'arenile spazioso e dall'acqua azzurrissima.

Quest'anno, si nota un forte calo nel numero dei villeggianti: lo sviluppo di Lavinio non trova un corrispondente maggiore afflusso di bagnanti. La gente conta i soldi e vorrebbe cabina, ombrelloni e sdraie, persino per cento lire al giorno, come ci racconta Brari, l'oste del « Miramare », un ristorante-stabilimento simpatico, economico e familiare.

Eucaliptus, pini, olmi, oleandri, qua e là ville, e come nascosti nel verde l'« Ippocampo », le « Sirene » piccoli ed accoglienti stabilimenti, ed infine, avvertita da un sottile odore di acqua solfurea, ecco Tor Caldara, dove le villeggianti del vicino Cincinnato si recano a prendere i bagni di bellezza imbrattandosi la faccia con la pasta di zolfo. Qui potrebbe sorgere uno stabilimento magnifico, ma il luogo è di proprietà di una certa marchesa, la quale lo tiene in completo abbandono.

Coloro che per la prima volta, oggi, percorreranno la litoranea in direzione di Anzio, decisamente andranno incontro a molte gradite sorprese e avranno anche modo di costatare il sorprendente sviluppo dei centri balneari lungo un litorale di diciassette chilometri, che si estende da Tor Vaianica ad Anzio.

RICCARDO MARIANI

La spiaggia di Lavinio: una delle più belle del litorale del Lazio

Una lettera di Mario Socrate

Il dott. Mario Socrate, segretario dei partigiani della pace, ci ha scritto questa breve precisazione, che volentieri pubblichiamo:

« Il merito alle percosse che mi sono state inflitte dalla polizia nell'interno del commissariato di Torpignattara, la sera del 30 giugno, desidero precisare che gli autori del deplorevole episodio non sono stati gli agenti e i funzionari del locale commissariato, ma alcuni agenti della « celere », giunti in « jeeps » sulla piazza di Pietralata per impedire lo svolgimento della manifestazione.

Cordiali saluti. *Mario Socrate* ».

« Cinema e letteratura » da domani al Rialto

Una interessante rassegna cinematografica di film tratti da capolavori letterari avrà luogo da domani alle 11 al Cinema Rialto. L'iniziativa è patrocinata dal Circolo « Charlie Chaplin ».

Saranno proiettati: *I gangsters* di R. Siodmak, *Macbeth* di Orson Welles, *Anna Karenina* di C. Brown, *Gli occhi che non sorrisero* di W. Wiler, *La prova del fuoco* di J. Huston, *Napoli milionaria* e *Filumena Marturano* di E. De Filippo.

DINANZI AI GIUDICI LA CLAMOROSA EVASIONE DA REGINA COELI

Dieci imputati nel processo per la fuga di Dejana e Lucidi

Oltre agli evasi, saranno giudicati cinque agenti di custodia, un detenuto e due amici di Lucidi, accusati di complicità

Come è noto, è stato fissato per il 30 luglio prossimo il processo per la clamorosa fuga da Regina Coeli di Benito Lucidi e di Luigi Deyana, avvenuta, come i nostri lettori ricorderanno, all'alba del 18 febbraio scorso.

Gli imputati di questo interessante processo sono, oltre ai protagonisti dell'evasione, gli agenti di custodia Giuseppe Scarongella, Michele Alvedi, Mario De Andreis, Elenio Paolucci e Amerigo Bellotti, ai quali si contesta di aver favorito la fuga con la loro colpevole deficienza di sorveglianza; il detenuto Arnando Perozzi, che deve rispondere all'accusa di avere agevolato volontariamente l'evasione, contribuendo nella sua qualità di scrivano del terzo braccio, e far sistemare il Lucidi e il Deyana in una stessa cella, la 258, che si trovava in un luogo del carcere meno facilmente sorvegliabile; e due amici del Lucidi, Agostino Basilidi e Aldo Di Palma, attualmente in stato di arresto, accusati di aver aiutato il loro amico dopo la fuga, fornendo i viveri, abiti, danaro ed armi.

Dei dieci imputati, presumibilmente soltanto nove siederanno nella gabbia, dinanzi ai giudici: Luigi Deyana, infatti, nonostante le reiterate battute della polizia e dei carabinieri, è tuttora latitante. La sua posizione è particolarmente delicata: non è stato accertato ancora se egli sia stato l'autore dell'uccisione dell'operaio della Bombrini Parodi Delfino, avvenuta nel corso della tragica rapina di Allumiere, in seguito alla quale il sardo fu tratto in arresto. Se egli potesse dimostrare di aver rubato, sì, il danaro, ma di non aver sparato e di non aver avuto la intenzione di sparare, addossando al suo complice Antonio Serra la responsabilità dell'assassinio, la sua condanna non potrebbe essere eccessivamente grave.

Ma è naturale che ogni dimostrazione in proposito sarà difficilissima, se egli non comparirà dinanzi ai giudici per fornire personalmente tutte le spiegazioni. Tuttavia, il processo per la rapina di Allumiere si farà dopo quello per l'evasione e, da qui ad allora il sardo potrebbe anche essehsi costituito.

La situazione del Lucidi, invece, è chiarissima. Egli fu condannato all'ergastolo per lo assassinio di un commerciante, avvenuto a scopo di rapina, e la sentenza è ormai passata in giudicato. Benito Lucidi non aveva nulla da perdere, tentando la fuga.

Una vecchia cieca si getta dal quarto piano

Una vecchia signora si è tolta ieri la vita, gettandosi da una finestra della sua abitazione sita al quarto piano dello stabile numero 13 di via D'Ascanio. La poveretta, Carmela Pelle, di 83 anni, era cieca da oltre cinquanta anni e da un certo tempo sofferente di colite. Alla dolorosa malattia la polizia fa risalire le cause dell'insano gesto.

La povera signora alle 5.15 di ieri è stata accompagnata allo ospedale Santo Spirito, dalla figlia Emma Sarti, che l'ha trovata agonizzante sotto le sue finestre.

Il "quadrilatero„ esteso anche a piazza Barberini?

L'accesso al perimetro di scorrimento consentito anche ai motociclisti - Un comunicato dei commercianti

Oggi entriamo nel quarto giorno del « quadrilatero di scorrimento ». Quattro giorni sono ancora pochi, ma qualcosa di più concreto può già dirsi. L'esperimento pare che tenda, progressivamente, a migliorare, anche se si notano tuttora alcuni inconvenienti notevoli.

Anche i commercianti si sono fatti vivi con un comunicato nel quale si sottolinea il « grave pregiudizio all'attività economica delle centinaia di aziende commerciali situate nella zona del quadrilatero ». Il presidente dell'Unione commercianti — così informa il comunicato — è intervenuto presso l'assessore Bozzi per chiedere l'adozione di alcune modifiche e qualche accorgimento, da lui ritenuti necessari « ad evitare eccessivi disagi e turbamento alle legittime comuni esigenze dei cittadini consumatori e dei negozianti, senza incidere sulla sostanza della nuova disciplina ».

Si profilano, intanto, alcune innovazioni, ancora non confermate ufficialmente, che riferiamo a puro titolo di cronaca. Tra qualche giorno sarebbe stato attuato il divieto di sosta dei veicoli su tutto il lato destro di via del Tritone; i motociclisti avranno via libera su tutto il « quadrilatero » con la abolizione delle attuali restrizioni, ne più nè meno come gli automobilisti; il « quadrilatero » sarebbe esteso a piazza Barberini e, probabilmente, anche a piazza San Bernardo.

La notare, infine, la seria difficoltà nella quale vengono a trovarsi i pedoni, entrati nel « quadrilatero », per cui sembra eccessivamente modesto il tempo che i semafori concedono per il passaggio pedonale. A questo proposito, è auspicabile che la disciplina a favore dei pedoni sia sensibilmente migliorata. In realtà, ci si convince sempre di più che non è concepibile una grande circolazione rotatoria come quella in vigore senza i sottopassaggi pedonali.

Comunicato per i giornalisti

Si rammenta a tutti i compagni giornalisti, professionisti e pubblicisti, che questa mattina avranno luogo le elezioni per il Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa Romana, nonchè le elezioni per la formazione della delegazione al Congresso nazionale di Palermo. Tutti i compagni iscritti all'Albo professionisti o pubblicisti sono strettamente tenuti a partecipare al voto. Le urne resteranno aperte a Palazzo Marignoli, dalle 9,30 alle 21 (oggi) e dalle ore 9 fino alle 22 (domani).

Si precisa inoltre che il compagno Pasquale Balsamo ha aderito alla « Lista unitaria ». Egli non ha affatto autorizzato nè autorizza la inserzione del suo nome in altre « rose » di candidati.

L'odissea di una famiglia di sfrattati da S. Croce

Filippo Paradisi, infermiere a S. Spirito, sfrattato con la moglie e quattro figli dalla sua abitazione a Lungotevere delle Vittorie, venerdì sera si rifugiava con tutta la famiglia presso un parente, al campo profughi di S. Croce. Se non che, il direttore di quel campo obbligava la povera famiglia Paradisi ad allontanarsi e pertanto i poveretti dovettero dormire all'addiaccio nei giardini di S. Croce, dove sostavano per tutta la giornata di ieri. Lettere al prefetto, petizioni alle autorità non sono valsi a revocare il provvedimento del direttore del campo. Anzi, stanotte, mentre gli sfrattati dormivano nel giardino, la celere li ha costretti ad andarsene. Ed ora?

Martedì Consiglio comunale

La riunione del Consiglio comunale, precedentemente fissata per domani, avrà luogo invece alle ore 21 di martedì.

CON UNA SENTENZA DEL NOSTRO TRIBUNALE PENALE

Quattro anni di reclusione inflitti all'ergastolano Tirone per calunnia

Condannato un alto funzionario dell'ECA che si lasciò corrompere

Luigi Tirone, condannato nel 1946 all'ergastolo come uno degli autori dell'assassinio a scopo di rapina di Maria Laffi, avvenuto nell'ormai lontano 1941, è stato ieri mattina condannato ad altri quattro anni di reclusione per calunnia dalla seconda sezione del nostro Tribunale, presieduta dal cr. Semeraro.

Come si ricorderà, il Tirone, protestando dal carcere la sua innocenza nel delitto Laffi accusò il colonnello Catallo Panaro di essere l'autore dello omicidio e sostenne che il Panaro, insieme alla signora Fernanda D'Andrea, lo avevano indotto ad autoaccusarsi dell'uccisione della Laffi per tener nascosti degli ipotetici moventi politici che avrebbero determinato il tragico fatto di sangue. Nel corso dell'attuale processo, però, lo stesso Tirone ha smentito le accuse mosse contro il Panaro e la D'Andrea, dando confusissime spiegazioni del suo operato e rendendo inevitabile la condanna.

Il Tirone era difeso dagli avvocati Zara Algardi e Nino Gaeta.

* * *

Il segretario generale dell'Ente comunale di assistenza, dott. Felice Persiani, è stato ieri mattina condannato a dieci mesi di reclusione dal Tribunale di Roma.

Il Bersani è stato accusato dalla signora Rinalda Tamietti, di essersi fatto corrompere, disponendo la sollecita liquidazione delle competenze in favore di una ditta di cui la Tamietti era titolare, la quale aveva in appalto lavori di manutenzione degli stabili di proprietà dell'ECA, mediante un compenso mensile di sessantamila lire, integrato da regali, quali cassette di liquori, dolci e stecche di sigarette.

Oltre al Bersani, il Tribunale ha inoltre condannato ad otto mesi di carcere, Franca Mirozzi, funzionaria dell'ECA, la quale si fece dare dalla Tamietti diverse somme di danaro, promettendole la propria mediazione presso alti personaggi per farle ottenere appalti da parte di enti e uffici pubblici. Anche Rinalda Tamietti, colpevole di corruzione attiva, è stata condannata ad otto mesi di reclusione.

Ricevimento in onore dei compagni neo professori

La Commissione culturale e la Segreteria della Federazione comunista hanno offerto ieri sera, nei giardini del bar Canova, a piazza del Popolo, un ricevimento in onore dei compagni professori Benedetti, Castagnoli, Franzinetti, Graziosi, Ingrao e Tecce, che hanno recentemente ottenuto la libera docenza.

Al ricevimento erano presenti tra gli altri Giancarlo Pajetta, il sen. Donini, l'on. Pesenti, il compagno Nannuzzi, segretario della Federazione, insieme agli altri membri della segreteria il cimpagno Mammucari, segretario della C.d.L., Carlo Salinari i pittori Renato Guttuso e Claudio Astrologo, i registi De Santis e Lizzani, Sibilla Aleramo, Carlo Muscetta, Antonello Trombadori, Mario Socrate, Renato Mieli, i professori Cortini e Pancini.

SETTE COLLI

Traffico in v. Tuscolana

Un gruppo di esercenti e di cittadini abitanti in via Tuscolana, dal n. 583 al n. 625, ci scrive per prospettarci la grave situazione venutasi a creare in quel tratto di strada, in conseguenza dei lavori, attualmente in corso, per la sistemazione della fognatura e lo spostamento dei binari della STEFER in sede propria. Un polverone accecante, durante l'intera giornata, ammorba l'aria, ricadendo sulle persone e sulle cose e danneggiando quindi direttamente, oltre che i passanti o gli inquilini di quegli stabili, anche i negozianti. Inoltre continui ingorghi del traffico rendono assai pericoloso quel tratto di via e mettono a repentaglio, spesso, la vita del passante.

Gli autori della lettera propongono una soluzione: che il traffico venga deviato, fino alla ultimazione dei lavori, per via di Porta Furba, Vicolo degli Angeli, via dell'Aeroporto, via Tuscolana. Ci pare che la proposta sia senz'altro da prendere in considerazione. Gli stessi scriventi, tuttavia, sottolineano l'esigenza di provvedere comunque a mutare la situazione attuale, anche con soluzioni diverse da quella da essi prospettata. Vorremmo che le autorità comunali se ne occupassero d'urgenza, perchè si tratta di una situazione intollerabile, anche per un solo giorno ancora. Speriamo di non dover ricevere fra qualche giorno un'altra lettera che denunci il disinteresse di chi ha l'incarico di occuparsi di questa materia.

PER LE RESPONSABILI FEMMINILI

La riunione delle responsabili femminili si terrà domani alle ore 17 presso la sezione MONTI (Via Frangipane) anzichè a Testaccio.

PER LA FRATTURA DELLA COLONNA VERTEBRALE

Un aviere in fin di vita per un tuffo mal riuscito

Un giovane militare si è fratturato la colonna vertebrale nel tuffarsi nel mare di Ostia ed ora giace in fin di vita all'ospedale Celio.

Il poveretto è l'aviere Mario Cipolletti, di 23 anni, nato e residente nella nostra città, in via La Goletta 25, e in servizio presso l'aereoporto di Pratica di Mare. Egli si era recato ieri mattina, a Ostia con la fidanzata ed aveva preso una cabina allo stabilimento Elmi. Nelle prime ore del pomeriggio il giovane si apprestava a prendere un bagno, ma nel tuffarsi, a causa del fondale basso, batteva fortemente il capo, rimanendo privo di sensi.

Accompagnato dalla fidanzata all'ospedale di San Camillo, a Roma, il militare veniva quindi trasferito all'ospedale militare del Celio, dove è stato ricoverato con prognosi riservatissima per la frattura della colonna vertebrale.

Culla

La compagna Ciaprini Anna Maria, moglie del compagno Giorgio De Simone, Segretario Nazionale Sindacato LL.PP., ha dato alla luce un bambino, a cui è stato imposto il nome di Giuseppe. Ai coniugi De Simone e al piccolo Giuseppe gli auguri dell'*Unità*.

DUE RAGAZZI A S. CROCE IN GERUSALEMME

Trovano candelabri d'argento nascosti tra i ruderi romani

Due ragazzetti, Paolo Decorato, abitante in via Sommeiller n. 12 e Romolo Cialenti, abitante in via Emanuele Filiberto n. 166, passeggiavano l'altro giorno tra i ruderi romani, che si trovano a Piazza Santa Croce in Gerusalemme.

Ad un tratto, Paolo gettava un grido e chiamava a gran voce il suo amico: fra due colonne erano nascosti, involtati in un vecchio panno, due artistici candelieri d'argento, uno a foggia di colonna ionica sormontata da un originale capitello corinzio, l'altro di stile geometrico con decorazioni libere alla base. I due ragazzi hanno raccolto i due candelabri e quindi di buon passo si sono recati alla stazione dei carabinieri di Piazza Iside, dove hanno raccontato al maresciallo la loro avventura. I carabinieri stanno ora indagando per accertare se i candelabri siano il bottino di qualche ladruncolo.

Danni di guerra

Tutti i danneggiati e sinistrati di guerra che abbiano subito danni immobiliari, per i quali hanno in corso domanda di risarcimento, e che intendono ottenere il contributo di ripristino sono invitati a presentarsi subito alla sede centrale dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci (Piazza Grazioli, 5) dalle ore 9 alle 14 e dalle 16 alle 19 per riempiere la prescritta dichiarazione.

CONVOCAZIONI

Partito

Segretari: Domani, alle ore 19 in Federazione.

Responsabili femminili: domani alle ore 17 alla sezione Monti (via Frangipane).

Amministratori domani alle ore 19 in Federazione.

Responsabili quadri: domani alle ore 19 alla sezione Porto Fluviale.

Sanatoriali: compagni del comitato direttivo (Forlanini e Ramazzini) martedì alle ore 18 in Federazione.

Organizzativi, vice organizzativi, responsabili delle cellule aziendali delle seguenti sezioni: domani alle ore 18 in Federazione: Porta Aurelio, Laurentino, Magliana, Portuense e Trullo.

Domani alle ore 8,30 si riunisce il Comitato esecutivo della Federazione. All'ordine del giorno: « Sviluppo della lotta per l'interdizione delle armi termonucleari e contro la CED ».

Responsabili di massa delle seguenti sezioni: Appio, Gordiani, Latino Metronio, Torpignattara, S. Giovanni, Casa Bertone, Italia, Monte Sacro, Pietralata, Quarticciolo, S. Basilio, Tiburtino, Val Melaina, Ponte Milvio, Primavalle, Trionfale, Valle Aurelia, Aurelia, Donna Olimpia, Garbatella, Testaccio, Trullo: domani alle 19 alla sezione Porto Fluviale.

Sindacali

Asfaltisti — Oggi ore 19 assemblea generale alla Camera del Lavoro — Piazza Esquilino 1.

Metallurgici — La riunione di cellula V. I. O. dedicata al tesseramento, passi domani dal Sindacato per urgenti comunicazioni.

Amici dell'Unità

— **Domani i responsabili** di sezione alla riunione nei seguenti settori: 1. a Italia, 2. a P. Maggiore, 3. a Testaccio.

— **Questa sera** gli « Amici » di Borgata Finocchio alle ore 17 si riuniranno a convegno per discutere il rafforzamento del gruppo e procedere alla consegna delle tessere. Sarà presente il responsabile provinciale.

F.G.C.I.

Domani riunione dei Comitati Direttivi delle cellule giovanili:

Ore 19,30 in Federazione: Appio Nuovo, Caposalaria, Gordiani, P. Maggiore, Centocelle, Casilina, Quarticciolo, Labicana e Parioli.

Ore 19,30 a P. Lovatelli: Monti, Testaccio, Ostiense, Aventino, P. Partigiano, Ripetta, Esquilino e S. Lorenzo.

Ore 19,30 nella sede del circolo di Tuscolano: Borgo, Cavalleggeri, V. Aurelia, Aurelia, Mazzini, Flaminio e Trionfale.

Ore 19,30 a M. Sacro: Nomentano, V. Melaina e M. Sacro.

I segretari dei seguenti circoli debbono convocarsi in Federazione alle ore 19,30: Camilluccia, Marano, Salario, Vescovio, Appio, Latino-Metronio, Prenestino, Quadraro, Torpignattara, C. Bertone, Italia, Tiburtino, Casa a F. Aurelio, M. Mario, Tuscolano, Garbatella, Labicana, Portuense e Trullo.

Domani alle ore 18,30, a Tecnica, riunione del Comitato Direttivo delle compagne: Cava Dei Selci, Esquilino Monti, Mazzini, P. Partigiano, S. Lorenzo, Salario, Testaccio, Tuscolano, Trionfale, Torpignattara.

Domani ore 15,30 in Federazione riunione [illegible]

ANPI

Si comunica che l'ANPI provinciale di Roma si è trasferita da piazza Rondanini n. 29 a Via Zanardelli 2.

Eleganza - Buon gusto
dal SARTO DI MODA
GRANDE ASSORTIMENTO IN VESTITI DI ALPAGAS E POPELIN - GIACCHE SPORT
PANTALONI PER TUTTI
RICCA SCELTA DI STOFFE PER ABITI SU MISURA
SI VENDE ANCHE A RATE

N. B. — *Consigliamo i lettori a fare i loro acquisti dal SARTO DI MODA, via Nomentana 31-33 (venti metri da Porta Pia).*

M. CAMPAGNONI
Via Appia Nuova, 68 - Tel. 751.168
Macchine per scrivere Olivetti Lettera 22 - Macchine per cucire Singer
Vasto assortimento di frigoriferi
Radio, Televisione, Dischi, Elettricità
Lampadari, Elettrodomestici, Riparazioni
VENDITE RATEALI